

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR009
Titolo in inglese	RP Marche ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Marche FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)7401
Data della decisione della Commissione	12-ott-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI3 - Marche ITI31 - Pesaro e Urbino ITI32 - Ancona ITI33 - Macerata ITI34 - Ascoli Piceno ITI35 - Fermo
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1.....	14
2. Priorità.....	18
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	18
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	18
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	18
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	18
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	18
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	19
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	20
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	20
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	20
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	21
2.1.1.1.2. Indicatori	21
Tabella 2: indicatori di output.....	21
Tabella 3: indicatori di risultato.....	21
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	21
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	21
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	22
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	22
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	22
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	23
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+).....	24
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	24
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	24
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	25
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	25
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	25
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	26
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	26
2.1.1.1.1.2. Indicatori	26
Tabella 2: indicatori di output.....	26
Tabella 3: indicatori di risultato.....	26
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	27
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	27

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	27
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	27
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	27
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	28
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	30
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	31
2.1.1.1.2. Indicatori	31
Tabella 2: indicatori di output	31
Tabella 3: indicatori di risultato	31
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	31
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	32
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	32
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	33
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	35
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	35
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	36
2.1.1.1.2. Indicatori	36
Tabella 2: indicatori di output	36
Tabella 3: indicatori di risultato	36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	36
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	36
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	37

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	41
2.1.1.1.2. Indicatori.....	41
Tabella 2: indicatori di output.....	41
Tabella 3: indicatori di risultato.....	41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	41
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	41
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	42
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	42
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE.....	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output.....	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	46
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	47
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	47
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	47

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).....	49
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	51
2.1.1.1.2. Indicatori	51
Tabella 2: indicatori di output.....	51
Tabella 3: indicatori di risultato.....	51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	52
2.1.1. Priorità: 4. GIOVANI	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	55
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	55
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	56
2.1.1.1.2. Indicatori	56
Tabella 2: indicatori di output.....	56
Tabella 3: indicatori di risultato.....	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	61
2.1.1.1.2. Indicatori.....	61
Tabella 2: indicatori di output.....	61
Tabella 3: indicatori di risultato.....	61
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	62
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	62
2.2. Priorità Assistenza tecnica	64
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR.....	64
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	64
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	65
2.2.1.2. Indicatori	65
Tabella 2: Indicatori di output.....	65
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	66
3. Piano di finanziamento	67
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	67
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	67
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	67
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	68
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	68
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	68
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	68

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	68
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	69
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	69
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	69
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	69
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	69
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	69
3.4. Ritrasferimento (1)	70
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	70
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	70
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	71
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	71
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	72
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	72
4. Condizioni abilitanti	73
5. Autorità di programma	104
Tabella 13: autorità di programma	104
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	104
6. Partenariato	105
7. Comunicazione e visibilità	107
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	109
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	109
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	110
A. Sintesi degli elementi principali	110
B. Dettagli per tipo di operazione	111
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	111
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	111
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	111
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	111
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	111
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati	111
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	113
A. Sintesi degli elementi principali	113
B. Dettagli per tipo di operazione	114
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredata di calendario	115
DOCUMENTI	116

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Disuguaglianze, criticità di carattere economico, sociale, territoriale, demografico e fallimenti del mercato

La crisi iniziata nel 2008 ha prodotto una riduzione del PIL regionale che non è ancora stata recuperata. Gli shock esogeni che hanno innescato la crisi si sono infatti sovrapposti ad un preesistente processo di progressivo indebolimento dei punti di forza del sistema produttivo regionale, a forte specializzazione manifatturiera, i cui distretti industriali hanno pesantemente risentito degli effetti della globalizzazione.

Gli eventi sismici del 2016, che hanno interessato il 62% dei comuni, oltre il 20% della popolazione residente e danneggiato più di 45 mila edifici privati (2/3 dei quali in modo grave), hanno contribuito a ritardare la ripresa che ha subito un’ulteriore battuta d’arresto con la pandemia da Covid 19 (per il 2020, si stima una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2 punti percentuali). Tutto ciò ha influito sui tassi di occupazione, su quelli di disoccupazione e sul tasso di partecipazione alla vita attiva. Dal 2007 al 2020, sia pure con oscillazioni intermedie, gli occupati si sono ridotti di oltre 26 mila unità; i disoccupati sono raddoppiati (passando da circa 28 mila a quasi 50 mila unità); il tasso di disoccupazione 15-64 anni è cresciuto di 3,3 punti percentuali e quello giovanile (15-24 anni) di oltre 20 punti. Inoltre, l’insoddisfacente dinamica della domanda di lavoro ha determinato un prolungamento dei tempi di ricerca (con conseguente incremento del tasso di disoccupazione di lunga durata passato dal 1,4% al 3,2%) e, soprattutto, consistenti fenomeni di scoraggiamento (a fronte di un tasso di attività nella classe 15-64 anni rimasto pressoché invariato a causa dell’innalzamento dell’età pensionabile e dell’incremento della partecipazione alla vita attiva dei soggetti più adulti, il tasso di attività nella classe 15-24 anni si è ridotto di 13 punti percentuali).

A questo si aggiunga che gli effetti occupazionali della pandemia, in parte contenuti dal blocco dei licenziamenti, potrebbero concorrere ad aggravare in modo significativo la situazione descritta. Dalla rielaborazione dei dati raccolti con la seconda rilevazione Istat su “Situazione e prospettive delle imprese nell’emergenza sanitaria Covid” emerge, ad esempio, che la quota delle imprese marchigiane in cui il rischio di chiusura è superiore (alto o medio alto) è leggermente più bassa della corrispondente media italiana, ma comunque quasi pari al 50% del totale e ciò fa evidentemente temere ripercussioni occupazionali della crisi sanitaria nettamente superiori a quelle finora rilevate (-2,2% di occupati nel 2020). Particolarmente critiche risultano soprattutto le prospettive di sopravvivenza delle imprese nei settori del turismo e del commercio (che hanno già perso oltre 18 mila posti di lavoro) e sembra esistere un rischio occupazionale elevato soprattutto per gli autonomi (-8,2% nell’ultimo anno contro un dato medio nazionale pari al -2,9%) nonché per gli occupati meno scolarizzati (-10 mila unità, nell’ultimo anno).

A causa della crisi e delle conseguenze che questa ha prodotto sulla dinamica del PIL e sul mercato del lavoro si è anche registrato un incremento del rischio regionale di povertà o esclusione sociale, misurato tenendo conto dell’insieme delle persone che guadagnano meno del 60% del reddito nazionale mediano e/o si trovano in condizioni di deprivazione materiale (non riescono cioè a pagare affitto, riscaldamento, ecc.) e/o che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (gli adulti della famiglia lavorano meno del 20% del proprio tempo di lavoro potenziale). Nel 2019, il rischio di povertà o esclusione sociale così calcolato è pari al 19,1%, 6,5 punti percentuali in meno rispetto al dato italiano, ma in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto all’anno precedente e, causa il protrarsi della crisi sanitaria, probabilmente inferiore a quello che si rileverà per le annualità 2020 e 2021. Va segnalato, infine, che il prolungato periodo di crisi ha anche ridotto il saldo migratorio e che tale fenomeno, unitamente ad un saldo naturale negativo, sta progressivamente determinando la contrazione del tasso di crescita (il tasso di crescita 2021 delle Marche si colloca al 16° posto nel ranking delle Regioni italiane).

Necessità di investimenti

Nel contesto descritto, la programmazione FSE+ 2021/27 sarà indirizzata a:

a) contrastare gli effetti scoraggiamento che allontanano i giovani dalla ricerca attiva di un lavoro; tutelare i livelli occupazionali e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati cercando di contenere la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo, in particolare, la formazione on the job (borse lavoro, borse di ricerca e dottorati industriali) in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti;

b) mitigare le conseguenze sociali della crisi tentando di ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale attraverso il finanziamento di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali; favorendo l'inserimento occupazionale dei disoccupati; sostenendo l'istruzione terziaria di giovani meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito;

c) potenziare il raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali;

d) sostenere, per quanto di competenza del FSE+, l'auspicato rilancio dell'economia regionale, indispensabile per la ripresa della domanda di lavoro e supportare la strategia regionale finalizzata a potenziare l'attrattività dei numerosi borghi presenti a livello locale per incrementare la vocazione turistica regionale, creando occasioni occupazionali alternative a quelle dell'industria manifatturiera.

Si tratterà, quindi, di incrociare linee di policy che, nominalmente, afferiscono a tre distinti ambiti di intervento (Lavoro, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione), ma che di fatto concorrono tutte a ridurre la marginalità formando competenze spendibili in ambito lavorativo, favorendo la presa in carico delle persone più fragili e la partecipazione a politiche attive in modo da contrastare disoccupazione e povertà, ma anche, ove possibile, concorrere al rilancio del sistema produttivo e imprimere un impulso positivo alla domanda di lavoro.

Dati gli elevati tassi di disoccupazione che si registrano nelle classi di età inferiore, i giovani rappresenteranno un target specifico della programmazione FSE+ regionale e, in linea con le indicazioni regolamentari, nel POR 2021/27, è prevista l'attivazione di un Asse "Giovani" nell'ambito del quale saranno finanziate politiche attive del lavoro e interventi formativi (non è tuttavia esclusa la possibilità che gli interventi pluri-target previsti in altri Assi del programma coinvolgano anche i giovani).

La bassa incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (8% circa) ha suggerito la scelta di non attivare gli OS nell'ambito dei quali sono ammissibili a finanziamento interventi mono-target destinati ai migranti o ai Rom. E' previsto, in ogni caso, che gli stessi soggetti possano partecipare alle diverse tipologie di intervento pluri-target previste nel Programma FSE+ o essere oggetto di progetti di inclusione e innovazione sociale attivati dagli ATS o da enti del Terzo settore.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione delle pari opportunità di genere, sia attraverso l'attivazione dell'OS 4.c sia assumendo le pari opportunità di genere come obiettivo trasversale dell'intero programma, perché il gender gap presente sul mercato del lavoro, nonostante un processo di progressiva erosione, è ancora insostenibilmente elevato. Operativamente, e pur ribadendo la già richiamata interdipendenza tra i diversi ambiti in cui si articolerà la programmazione FSE+, la strategia delineata prevede, sul fronte Lavoro:

-l'implementazione di politiche attive pluri-target nell'ambito dell'OS 4.a che saranno tarate sulle specifiche caratteristiche dell'utenza, nonché su specificità di carattere territoriale e settoriale. E' prevista, infatti, l'implementazione di politiche riferite all'intero territorio regionale, ma anche quella di politiche mirate alle aree di maggiore criticità (area del cratere, aree di crisi industriale complessa, aree interne, borghi) ed è prevista l'attivazione di interventi formativi (d'aula o on the job) prioritariamente finalizzati all'acquisizione di competenze spendibili nei settori della S3 Regionale, delle competenze digitali, del turismo e, in generale, delle filiere produttive che verranno via via individuate come possibili drivers di sviluppo locale;

-la realizzazione di azioni di sistema (OS 4.b) finalizzate a garantire l'interoperabilità delle basi dati a disposizione dei diversi soggetti (servizi al lavoro, Comuni, Ambiti territoriali) che si interfacciano con la forza lavoro alla ricerca di un impiego e la messa a regime di dispositivi di profilazione degli utenti che consentano l'implementazione di politiche attive del lavoro targettizzate in modo sistematico;

-interventi finalizzati a contrastare i gender gap che verranno attivati nell'ambito dell'OS 4.c e saranno

prevalentemente indirizzati sia ad incrementare l'accessibilità dei servizi di cura in modo da favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia ad aumentare la quota di forza lavoro femminile in possesso di competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), attualmente più alta della media nazionale (14,1 ogni 1000 donne marchigiane di 20-29 anni, contro una quota nazionale del 12,1), ma nettamente più bassa della corrispondente quota maschile (20,9) e apparentemente tra le cause che ostacolano maggiormente il primo ingresso nel mercato del lavoro della componente femminile della forza lavoro.

Nell'ambito dell'Istruzione e della formazione professionale, sono invece previsti:

-interventi finalizzati a garantire continuità alle azioni di sistema già attivate nelle passate programmazioni per la certificazione delle competenze, l'accreditamento delle sedi formative, la manutenzione evolutiva della piattaforma per l'e-learning regionale (Marche Learning Network – Mar.le.ne.), le attività di orientamento, l'implementazione/aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali, ecc.; la prosecuzione delle sperimentazioni già effettuate nel 2014/20 per l'introduzione di sistemi informativi duali; l'attivazione di moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi di istruzione, nell'ambito dell'OS 4.e.;

-il finanziamento di percorsi di I e II livello, realizzati dai CPIA, a favore degli adulti per innalzarne il tasso di scolarizzazione e interventi di formazione permanente, prioritariamente finalizzati ad innalzare le competenze digitali dei destinatari, nell'ambito dell'OS 4.g., al fine di concorrere a colmare il gap che ancora dividono i livelli di digitalizzazione delle Marche (misurati con il Digital Economy and Society Index -DESI), anche dalla media nazionale;

-percorsi IeFP, ITS, ecc., interventi contro la dispersione scolastica e interventi a sostegno del completamento dei percorsi di istruzione e formazione (anche attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito Isee), nell'ambito dell'OS 4.f.

Sul fronte, infine, dell'Inclusione Sociale, sono previsti:

-l'attivazione di tirocini sociali, il finanziamento di progetti promossi dal Terzo settore per l'inclusione attiva dei soggetti più vulnerabili e la costituzione di reti di cooperazione tra gli attori che a vario titolo operano sulla marginalità sociale (OS 4.h);

-la prosecuzione dei progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, avviati nel 2014/20, con l'obiettivo, però, di incrementare la gamma dei servizi offerti, estendendo, in particolare, l'offerta dei servizi di cura per i minori, i non autosufficienti e, soprattutto per gli anziani, dato il valore dell'indicatore che misura il disagio assistenziale riferito alle Marche risulta il più alto d'Italia (OS 4.k).

Gli obiettivi individuati per il 2021/27 non configurano elementi di grossa discontinuità rispetto alla programmazione 2014/20, anch'essa avviata in un periodo di crisi. Oggi, tuttavia, l'intensità dei fenomeni è superiore a quella del 2014 e tale da imporre aggiustamenti importanti nelle procedure attuative finora utilizzate in modo da garantire una maggiore tempestività e costanza dell'azione pubblica nonché una maggiore attenzione alla targettizzazione degli interventi.

Per questo motivo, sono previsti: a) la messa a regime delle procedure di profilazione degli utenti sperimentata, nel 2014/20, soltanto nell'ambito degli interventi cofinanziati dal PON IOG; b) un maggior coinvolgimento, nell'erogazione delle politiche attive, dei Centri pubblici per l'impiego che, in qualità di strutture regionali, saranno direttamente coinvolti nella gestione di alcuni interventi (ad esempio, nell'ammissibilità a finanziamento delle indennità di tirocinio e borsa) e degli ATS che saranno coinvolti nella gestione dei tirocini sociali in modo da incrementare la velocità di risposta alle necessità dell'utenza.

Sfide relative alla capacità amministrativa

La realizzazione dell'innovazione organizzativa descritta nel paragrafo precedente presuppone:

- la progettazione di dispositivi che garantiscono la continua e piena interoperabilità tra i sistemi informativi coinvolti (il sistema informativo lavoro – Job Agency; il sistema informativo utilizzato per la gestione delle politiche sociali e il sistema informativo impiegato per il monitoraggio della programmazione FSE – Sistema informativo di monitoraggio);

- un forte impegno formativo iniziale degli operatori dei CPI e degli ATS in modo da accrescere la loro conoscenza e la loro dimestichezza con gli obblighi regolamentari.

Un ulteriore impegno sulla capacità amministrativa è previsto a favore delle parti sociali che collaborano, in quanto membri della Commissione Regionale Lavoro, alla programmazione delle policy e a favore del Terzo settore (anch'esso rappresentato nell'ambito della Commissione regionale Lavoro) che sarà coinvolto nella realizzazione di interventi di innovazione sociale.

Insegnamenti tratti dalle precedenti programmazioni, governance e semplificazione

Considerato quanto emerso dalle valutazioni condotte durante la programmazione 2014/20, è necessario tenere presente che, in periodi di crisi, l'efficacia occupazionale degli interventi FSE rischia di essere vanificata dalla dinamica negativa della domanda di lavoro. Perché il valore aggiunto del FSE si manifesti pienamente, sono quindi necessari un attento fine tuning delle politiche e un sostegno temporalmente e finanziariamente consistente. Pertanto, è previsto un potenziamento delle attività attualmente svolte dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro che supporterà la programmazione attuativa degli interventi fornendo dati e informazioni sulle dinamiche in atto nei diversi settori produttivi e sui fabbisogni formativi, monitorando, in particolare, le dinamiche che il ridimensionamento dei distretti sembra aver innescato (riduzione delle imprese di minore dimensione occupazionale, incremento delle società di capitali, ecc.). Sarà inoltre valutata l'opportunità di innalzare l'importo dei contributi concessi nei regimi d'aiuto in de minimis e la durata delle work experiences, nonché l'attivazione di interventi maggiormente articolati che prevedano, ad esempio, non solo l'erogazione di aiuti a sostegno della creazione di impresa, ma anche attività di supporto o formative nei primi anni di operatività della nuova unità produttiva creata, l'erogazione di indennità per la realizzazione di work-experiences e la successiva concessione di aiuti destinati all'assunzione dei tirocinanti/borsisti alla conclusione della loro esperienza lavorativa da parte delle imprese ospitanti (con risorse anche non provenienti dal POR FSE+), ecc.. Non è inoltre esclusa la possibilità di erogare indennità di partecipazione ai corsi di formazione soprattutto nel caso in cui questi siano rivolti a partecipanti appartenenti alle categorie generalmente più difficili da raggiungere (disoccupati adulti, giovani neet, donne inattive, ecc.). Nel caso i partecipanti agli interventi siano percettori di un reddito di cittadinanza o di una indennità di disoccupazione, la Regione potrebbe riservarsi la possibilità di fissare le indennità in modo che il cumulo delle stesse con il reddito di cittadinanza o la Naspi non superi comunque una determinata soglia. Indennità "piene" saranno invece riconosciute ai partecipanti che non percepiscano nessuna forma di sostegno al reddito.

Complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

L'esperienza maturata nel corso delle precedenti programmazioni impone anche la necessità di sistematizzare le procedure da utilizzare per garantire l'integrazione tra FSE+ e FESR. In particolare, appare necessario costituire uno staff dedicato, composto da responsabili di linee di intervento FSE+ e FESR in modo da:

a)abbandonare, sempre nell'ottica di velocizzare la risposta della PA alle esigenze dell'utenza e del contesto produttivo, la "logica dei due step" utilizzata nella programmazione 2014/20 per ammettere ai finanziamenti FSE le imprese beneficiarie di aiuti FESR. Nel 2014/20, infatti, nel caso di avvisi FESR che prevedevano, per le PMI beneficiarie, la possibilità di ulteriori aiuti FSE (per la formazione, l'assunzione di nuovo personale o altro), la procedura utilizzata imponeva l'emanazione di due avvisi (uno FESR e uno FSE) e l'espletamento di due distinte procedure per la selezione delle imprese ammissibili. Nel 2021/27, invece, soprattutto con riferimento agli interventi previsti nell'OP 1, verrà valutata la possibilità di emanare avvisi congiunti (o quantomeno contestuali) e di effettuare un'unica procedura di selezione che fornirà, tra l'altro, alle imprese ammesse, la certezza del cofinanziamento regionale dell'intero progetto di innovazione presentato;

b)costituire commissioni di miste (FSE+ e FESR), per l'ammissione a finanziamento delle work-experiences collegate alla ricerca (borse di ricerca di cui alla L.R. 2/2005, dottorati industriali, dottorati innovativi), in modo da assicurare la maggiore rispondenza possibile tra i progetti di ricerca finanziati con il FSE+, le esigenze del contesto produttivo e le politiche attivate a livello locale a sostegno

dell'innovazione nell'ambito del POR FESR.

Con riferimento agli interventi dell'OP 5, l'obiettivo della programmazione FSE+ sarà quello di prevedere l'assegnazione di risorse alle Autorità incaricate di gestire strategie territoriali esclusivamente a valere su OS che consentano la realizzazione di interventi puntuale, cioè territorialmente circoscritti (è esclusa, quindi, la possibilità che le stesse Autorità replichino a livello locale avvisi che vengono solitamente emanati a livello regionale perché questa possibilità è purtroppo risultata poco efficiente nella programmazione 2014/20 e rischia esclusivamente di allungare i tempi attuativi). Per garantire sistematicità all'integrazione FESR/FSE+, i possibili ambiti di intervento congiunto verranno puntualmente esplicitati nei Documenti che la Regione intende adottare, subito dopo l'approvazione dei Programmi FSE+ e FESR da parte della Commissione europea, al fine di disciplinare la programmazione attuativa degli interventi (tradizionalmente: il "Documento attuativo" - DAR – per la programmazione FSE e il documento "Modalità di attuazione del programma operativo" – Mapo – per la programmazione FESR).

L'integrazione tra il FSE+, da un lato, e il FEASR e il FEAMPA, dall'altro, sarà realizzata definendo ex ante (cioè prima dell'implementazione operativa del PR) gli ambiti di rispettivo intervento che saranno individuati allo scopo di garantire la non sovrapposizione delle linee di finanziamento e la massimizzazione del loro potenziale impatto congiunto.

Per quanto concerne, invece, l'integrazione con gli interventi che saranno attivati nell'ambito del PNRR o dei Programmi nazionali 2021/27 (in particolare, del PN Inclusione e Lotta alla Povertà, del PN Giovani, Donne e Lavoro e della misura Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Gol), l'obiettivo è quello di evitare possibili effetti spiazzamento (dovuti alla concomitante disponibilità di incentivi nazionali e regionali), utilizzando le risorse regionali, nel caso si dovessero finanziare interventi analoghi a quelli previsti a livello nazionale, in modo da estendere la platea di beneficiari e partecipanti raggiunti e/o da rafforzare l'incentivo nazionale nelle aree della regione in cui si rilevano le maggiori criticità (aree del cratere, aree di crisi industriale complessa, aree interne o aree interessate da crisi industriali con forti ripercussioni sull'indotto presente a livello locale). Si sottolinea, in particolare, che l'attenzione sarà posta soprattutto a massimizzare l'effetto congiunto degli interventi FSE+ attivati a livello regionale e quelli previsti nell'ambito della Missione 5 (Inclusione e Coesione) del PNRR che prevede l'attivazione di alcune linee di intervento (politiche attive a sostegno dei disoccupati e azioni finalizzate al potenziamento dei Centri per l'Impiego) simili a quelle programmate a livello regionale. La puntuale definizione delle procedure da assicurare per garantire l'utilizzo efficace delle diverse fonti di finanziamento che si renderanno disponibili è rinviata al momento in cui saranno note le procedure attuative degli interventi previsti a livello centrale e sarà supportata anche attraverso l'ormai consolidata attività di confronto con l'ANPAL. Va in ogni caso precisato che, alla luce delle informazioni al momento disponibili, e nonostante continuino ad essere menzionate tra le azioni ammissibili al cofinanziamento del POR FSE+, sono state consistentemente ridotte le risorse che verranno utilizzate per gli aiuti alle assunzioni (perché previsti anche nell'ambito del PNRR) e le azioni formative finalizzate all'inserimento occupazionale (perché già previste nell'ambito della misura GOL).

L'integrazione con il FAMI sarà garantita attraverso l'attività di presa in carico svolta dagli Ambiti Territoriali Sociali che indirizzeranno i destinatari, a seconda delle loro caratteristiche, verso le politiche di asilo/rimpatrio gestite a livello nazionale o verso gli interventi di inclusione attiva attuati attraverso il PR FSE+.

Segnaliamo, infine, che l'implementazione degli interventi formativi previsti nell'ambito del PR FSE+ fornirà un contributo imprescindibile all'attuazione della "Scelta strategica D" (Equità tra persone) e un contributo rilevante all'attuazione della "Scelta strategica E" (Sviluppo economico sostenibile) della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, approvata con Deliberazione consiliare n. 25/2021. Gli interventi formativi, anche on the job, previsti per favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati più scolarizzati (borse di ricerca, dottorati industriali, ecc.) potranno del resto rappresentare anche buone pratiche da valorizzare nell'ambito del pilastro "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" della strategia macro-regionale Adriatico-Ionica.

Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e con il pilastro europeo dei diritti sociali

Le opzioni strategiche assunte, per quanto di competenza del FSE+ e del livello istituzionale in cui si colloca la Regione, consentiranno di incidere sulle criticità evidenziate nel Country Report 2019 (Raccomandazione n. 4) e in quello del 2020 (Raccomandazione n. 2). L'effettiva capacità del POR FSE+ 2021/27 di realizzare gli obiettivi raccomandati passa però inevitabilmente anche attraverso l'intensificazione degli sforzi, in atto da anni, per la semplificazione delle procedure, l'estensione del ricorso alle opzioni di costo semplificato, la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, ecc.

La strategia di intervento delineata e le linee di policy programmate risultano anche allineate:

- ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. Nello specifico, le finalità perseguiti: concorreranno ad incrementare i livelli di istruzione della popolazione residente; favoriranno la parità di genere e le pari opportunità; integreranno le misure nazionali (reddito di cittadinanza e Naspi) al fine di garantire un sostegno attivo all'occupazione; favoriranno la conciliazione; incrementeranno il livello di protezione sociale; garantiranno l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo; sosterranno l'inclusione sociale delle persone con disabilità e, attraverso il potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, promuoveranno un incremento dei servizi di assistenza a lungo termine;
- agli obiettivi fissati per il 2030 con riferimento all'occupazione, all'istruzione, alla protezione e inclusione sociale.

Per quanto sopra riportato si stima anche un impatto positivo diretto del PR FSE+ su alcuni degli obiettivi perseguiti da Agenda 2030 (1 - sconfiggere la povertà, 4 - istruzione di qualità, 5 - parità di genere e 8 - lavoro dignitoso e crescita economica), nonché un impatto indiretto, ma comunque significativo sulla capacità innovativa del sistema regionale (obiettivo 9) cui il PR FSE+ contribuirà attraverso molteplici interventi (attività formative, borse di ricerca, dottorati industriali, ecc.).

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal sarà, infine, prevalentemente supportato attraverso la formazione delle competenze necessarie a programmare e gestire i processi implicati.

Selezione delle operazioni

Al fine di accelerare l'avvio della programmazione 2021/27, in continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 (art. 63), è prevista la possibilità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della metodologia e dei criteri di selezione ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more della suddetta approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione effettuerà una verifica tesa ad accertare che le stesse operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; in linea con l'art. 63(6) non saranno selezionate per ricevere sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantirà, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione esplicitando l'obbligo per i beneficiari di rispettare la normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Si sottolinea, inoltre, che è prevista la possibilità di affidamenti diretti di risorse ai beneficiari nel caso questi siano gli unici organismi pubblici o privati deputati, per legge, a realizzare gli interventi previsti nell'ambito della programmazione FSE+ (Ambiti territoriali sociali, Fondazioni ITS o altro).

Principio DNSH

Le azioni proposte risultano compatibili con il principio DNSH in quanto, a causa della loro natura, la valutazione effettuata dall'AdG non ha evidenziato la possibilità che le stesse azioni possano avere un significativo impatto ambientale negativo.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	A. - Asse Lavoro: Il lungo periodo di recessione e gli effetti della crisi sanitaria hanno prodotto una riduzione dei tassi di occupazione e di attività e un innalzamento dei tassi di disoccupazione (che peraltro sarebbero ancora più elevati se, nel frattempo, non si fosse ridotta la partecipazione alla vita attiva). E' pertanto indispensabile sostenere politiche attive del lavoro in grado di contrastare i processi in atto e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati attraverso interventi volti ad incrementarne l'occupabilità: interventi formativi (d'aula o on the job); sostegno alla creazione di impresa; ecc. B - Asse Giovani - I giovani fino a 35 anni di età sono quelli che hanno maggiormente risentito delle conseguenze della crisi sul mercato del lavoro. Durante la crisi e ancora di più a seguito della pandemia, i giovani hanno subito la maggiore riduzione dei tassi di occupazione e il maggior incremento dei tassi di disoccupazione, nonché la maggiore riduzione del tasso di partecipazione alla vita attiva. Tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, i Neet rappresentano una quota pari al 17,9%. E' pertanto necessario attivare interventi specifici, finalizzati al loro inserimento occupazionale, alla riduzione dei gap intergenerazionali e al loro ritorno alla vita attiva.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire	Asse Lavoro - L'attivazione di misure di potenziamento e qualificazione dei Servizi al lavoro risulta un obiettivo servente rispetto alle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	finalità occupazionali del programma. E' infatti indispensabile qualificare gli operatori, potenziare i sistemi informativi utilizzati e garantirne l'interoperabilità sia con i sistemi informativi centrali che con altri sistemi locali; mettere a regime i dispositivi di profilazione dell'utenza sperimentati nel 2014/20.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Asse Lavoro - I divari di genere nei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione sono in diminuzione, ma ancora troppo elevati. Per ridurli, è necessario ampliare l'accessibilità ai servizi di cura dei minori e dei non autosufficienti al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; intervenire sui modelli organizzativi del sistema produttivo per incentivare l'adozione di modelli più family friendly; incrementare le competenze tecniche della componente femminile della forza lavoro.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Asse Istruzione e formazione - Continuare a garantire la qualità del sistema della formazione e la vicinanza tra istruzione e formazione, da un lato, e sistema produttivo, dall'altro, costituisce uno strumento indispensabile per assicurare la spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite. Le azioni di sistema programmate (manutenzione del dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative, certificazione delle competenze, implementazione del repertorio regionale dei profili professionali, orientamento, sperimentazione del sistema duale, finanziamento di moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi di istruzione, ecc.) risultano pertanto indispensabili per incrementare

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'occupabilità dei partecipanti e la loro mobilità professionale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Asse Giovani - Al fine di prevenire futuri fenomeni di esclusione lavorativa e marginalità sociale, è necessario garantire ai giovani l'accesso all'istruzione e alla formazione, contrastare la dispersione scolastica, attivare percorsi formativi altamente professionalizzanti che consentano il loro inserimento occupazionale. E' inoltre necessario evitare che le conseguenze sociali della crisi e, in particolare, la crescita del numero di persone a rischio di povertà inneschino processi di crescente povertà educativa e vanno pertanto supportati gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito Isee.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Asse Istruzione e Formazione - E' necessario promuovere la cittadinanza e l'invecchiamento attivo investendo nell'istruzione della popolazione adulta meno scolarizzata; promuovere interventi formativi per l'incremento delle competenze digitali della popolazione; favorire la formazione dei lavoratori su cui le imprese non investono per garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, ma anche per promuovere un contesto sociale favorevole alle innovazioni.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Asse Inclusione sociale - Nel 2014/20 l'omologa priorità di investimento è stata destinata al finanziamento di indennità di tirocinio sociale a favore di soggetti appartenenti a categorie fragili. La realizzazione di esperienze di tirocinio costituisce, per molti di questi soggetti, un indispensabile strumento ergoterapico e, in alcuni casi, anche un possibile strumento di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		avvicinamento al mercato del lavoro. Si ritiene, pertanto, necessario garantire la realizzazione dei tirocini sociali anche nel 2021/27, soprattutto in considerazione del fatto che la prevista profilazione dell'universo dei disoccupati consentirà, ove possibile, di favorire il successivo inserimento occupazionale dei partecipanti.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Asse Inclusione sociale - L'offerta di servizi socio-assistenziali è garantita, a livello locale, dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). In considerazione del loro ruolo istituzionale e della consistenza numerica dei potenziali destinatari dei loro servizi, si ritiene di dover proseguire l'esperienza avviata nel 2014/20 prevedendo finanziamenti destinati al loro potenziamento. Rispetto al 2014/20, è tuttavia prevista una consistente estensione (quali-quantitativa) dei servizi che gli stessi ATS dovranno attivare e sono previsti anche finanziamenti per le realtà del Terzo Settore destinati alla realizzazione di progetti congruenti con le finalità dell'OS 4.k, nonché alla costituzione di stabili reti di collaborazione tra ATS e soggetti privati e del volontariato sociale.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

I tassi di occupazione e di disoccupazione non sono ancora tornati ai livelli precedenti alla crisi del 2008/09. I disoccupati (dati 2020) ammontano a 50 mila unità ed esiste un universo altrettanto numeroso di forza lavoro potenziale che è via via cresciuto a causa della dinamica negativa della domanda di lavoro e dei conseguenti effetti scoraggiamento. In questo contesto, considerati anche gli effetti che la pandemia da Covid 19 ha prodotto e produrrà sul mercato del lavoro, è indispensabile continuare ad investire risorse nell'attuazione di interventi di politica attiva. L'obiettivo è favorire l'inserimento occupazionale, promuovere un'occupazione di qualità e un accesso rapido all'occupazione, contrastare (e prevenire) la disoccupazione di lunga durata, ridurre i tassi di inattività. L'esperienza maturata nella programmazione 2014/20 suggerisce la necessità di perseguire le finalità occupazionali dell'OS 4.a attraverso una rivisitazione delle procedure attuative che consenta un maggior coinvolgimento dei Servizi al lavoro, estendendo gradualmente ai partecipanti agli interventi FSE+ le procedure di profilazione sperimentate con il PON IOG, ma anche assegnando ai Servizi al lavoro un ruolo più attivo nell'erogazione delle politiche. E' indispensabile, inoltre:

- massimizzare la possibile integrazione con le strategie di intervento delineate nel POR FESR per garantire un'adeguata concentrazione di risorse e interventi a favore dei drivers di sviluppo individuati a livello territoriale (settori della S3, turismo sostenibile, cultura, economia verde) nonché a supporto del recupero di competitività e benessere sociale nelle aree di crisi industriale complessa e nelle aree colpite dal sisma del 2016;
- rivedere le modalità di intervento in modo da innalzare l'efficacia occupazionale delle politiche implementate. Il probabile persistere di una situazione di crisi e di una insufficiente domanda di lavoro impone infatti la necessità di incrementare la "robustezza" degli interventi cofinanziati (in termini di qualità, importo dei contributi e durata) in modo che questi possano apportare un effettivo valore aggiunto e impattare significativamente sulla condizione occupazionale dei soggetti target;
- incrementare il ricorso a politiche concepite per specifici target di utenza e incentrate sulla profilazione degli utenti;
- rivedere la struttura di governance del POR assegnando un ruolo di supporto alla programmazione degli interventi all'Osservatorio regionale per il Mercato

del lavoro che dovrebbe potenziare la propria attività e garantire all'AdG e alle strutture attuative la disponibilità tempestiva di analisi dati e informazioni relative ai fabbisogni formativi; alle dinamiche occupazionali dei diversi compatti produttivi; alle possibili crisi aziendali; ecc.

- promuovere interventi orientati al rafforzamento delle capacità dei partner sociali che, in quanto membri della Commissione regionale lavoro, concorrono in modo proattivo alla programmazione delle politiche attive implementate a livello regionale.

Nell'ambito dell'obiettivo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni (si precisa, però, che ad alcune linee di intervento, quali ad esempio quelle relative agli aiuti alle assunzioni, sarà dedicato un ammontare di risorse residuale a causa della contemporanea previsione di aiuti analoghi nel PNRR):

-attività di orientamento, counselling, profilazione; ecc.

-interventi di politica attiva, eventualmente accompagnati da indennità di partecipazione ai destinatari, compresi interventi formativi su competenze digitali e "verdi";

-aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti disoccupati

-interventi a sostegno della creazione di impresa o della riapertura di imprese cessate facendo prioritario riferimento a borghi in modo da contrastare anche il loro progressivo spopolamento

-work experiences, progetti di ricerca e dottorati finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale di partecipanti in possesso di titoli di studio terziario

-voucher formativi e di servizio

-Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi e, conseguentemente, lavorativi

-interventi di capacity a favore delle parti sociali.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Gli interventi formativi (d'aula e on the job) consentiranno di formare competenze allineate agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività, nonché l'acquisizione di competenze digitali.

Contributo a OP 2

E' prevista l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a creare le competenze per incrementare l'occupazione nei settori della green economy.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disoccupati e inoccupati, sotto-occupati, inattivi, compresi i migranti, i cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale. La condizione di disoccupazione potrebbe non coincidere con quella giuridicamente riconosciuta. La condizione di disoccupazione sarà rilevata al momento dell'iscrizione all'intervento. Il requisito indispensabile perché i partecipanti possano essere considerati disoccupati è la loro iscrizione al CPI di riferimento e la sottoscrizione di una DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguitamento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità. Si precisa che al fine di favorire la partecipazione agli interventi di politica attiva da parte di tutti i destinatari, compresi quelli generalmente più difficili da raggiungere, è prevista la possibilità di erogare un'indennità di frequenza. In particolare sarà valutata l'opportunità di erogare la suddetta indennità a donne disoccupate con figli piccoli in modo da consentire loro l'acquisto di servizi di cura che ne facilitino la partecipazione agli interventi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali e/o per i settori individuati come prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale. Non è prevista l'assegnazione di risorse dell'OS 4.a ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto della linea di intervento relativa al sostegno alla creazione di nuove imprese o alla riapertura di quelle cessate causa Covid 19.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.100,00	9.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	29,00	2021-2029	34,00	Sistema informativo di monitoraggio e Job Agency	Incrocio partecipanti (estratti dal sistema informativo di monitoraggio con il sistema informativo lavoro che censisce le comunicazioni obbligatorie)

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	ESO4.1	FSE+	In transizione	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	4.390.548,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	2.400.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	15.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	8.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	2.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			33.790.548,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	33.790.548,00
1	ESO4.1	Totale			33.790.548,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	33.790.548,00
1	ESO4.1	Totale			33.790.548,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.500.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	5.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	450.000,00

1	ESO4.1	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	33.790.548,00
1	ESO4.1	Totale			42.240.548,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	8.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	25.790.548,00
1	ESO4.1	Totale			33.790.548,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

La qualificazione e la modernizzazione delle istituzioni e dei Servizi al lavoro costituiscono un indispensabile obiettivo strumentale nell'ambito della programmazione regionale delle politiche attive. Le innovazioni normative intervenute nel corso della programmazione 2014/20 hanno gettato le basi per la definizione di un modello di governance delle stesse politiche che consenta il pieno coinvolgimento dei Servizi al lavoro pubblici, ne incrementi l'attrattività per i destinatari e, in generale, aumenti l'efficacia della loro attività di intermediazione. L'obiettivo è:

- incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati;
- garantire la profilazione delle persone alla ricerca di un impiego;
- attribuire ai Centri pubblici per l'impiego la possibilità di assegnare direttamente ai destinatari in possesso delle caratteristiche indicate nei documenti di indirizzo che saranno definiti a livello regionale le indennità previste per la partecipazione a percorsi formativi on the job (work-experiences), eventuali voucher formativi o di servizio, ecc. in modo da rendere più tempestiva la risposta della PA ai fabbisogni dell'utenza e rendere più attivo il ruolo dei Servizi pubblici al lavoro. Per il potenziamento e la qualificazione dell'attività dei Servizi al lavoro è inoltre indispensabile un forte investimento nella costruzione di sistemi informativi che garantiscano la massima interoperabilità con tutti gli attori del sistema (ANPAL, ma anche Comuni, Ambiti Territoriali, ecc.).

Nell'ambito dell'OS.b potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- progetti finalizzati a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi erogati dai Servizi al lavoro, compresa l'acquisizione di attrezzature, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 1.b, del Regolamento Disposizioni Comuni;
- progetti finalizzati alla costruzione di reti con altri soggetti (scuola o altro) per accrescere la capacità di analisi previsionali sulla domanda di lavoro;
- costruzione/acquisizione banche dati anche specifiche sulle competenze di genere;
- potenziamento Rete Eures;
- progettazione e implementazione di sistemi informativi;
- attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dai servizi al lavoro;

- spese per il personale, consulenze esterne ed eventuali servizi in outsourcing per la gestione di linee di intervento FSE+;
- revisione e aggiornamento del sistema regionale di accreditamento dei servizi per il lavoro, certificazione delle competenze degli operatori, anche in funzione della creazione di un sistema di rating;
- messa a regime del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in accordo con le indicazioni definite a livello nazionale.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 3

Gli interventi previsti perseguono l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione dei Servizi al lavoro e la loro attività di intermediazione. Questo può contribuire, sia pure indirettamente, a sostenere il recupero di competitività del sistema produttivo regionale attraverso l'efficientamento della funzione di ricerca del personale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Servizi al lavoro e loro operatori.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni programmate nell'ambito dell'obiettivo, finalizzate a potenziare la capacità dei Servizi al lavoro di favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati, possono indirettamente concorrere, anche se nominalmente neutrali, a contrastare fenomeni di esclusione e discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e,

soprattutto, per le aree rurali e interne interessate da strategie locali. E' prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.b ad organismi incaricati di gestire strategie locali di tipo partecipativo o investimenti territoriali integrati.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	13,00	13,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

1	ESO4.2	FSE+	In transizione	001	Patti di servizio sottoscritti sul totale delle persone prese in carico dai CPI	percentuale	42,90	2021-2029	50,00	Sistema informativo lavoro	
---	--------	------	----------------	-----	---	-------------	-------	-----------	-------	----------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	10.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			10.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	10.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			10.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	04. ITI - Zone rurali	1.000.000,00
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			10.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.2	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			10.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	5.000.000,00
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	5.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			10.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

Le differenze di genere esistenti nei tassi di occupazione seguono da oltre 20 anni un trend decrescente, ma rimangono insostenibilmente alte: a livello regionale, nel 2019, la differenza tra i tassi di occupazione maschili e femminili è superiore a 15 punti percentuali. Similmente elevati risultano anche le differenze nei tassi di attività (13 punti percentuali) nonostante il progressivo incremento della partecipazione delle donne alla vita attiva che peraltro si è tradotto, data la contestuale dinamica della domanda di lavoro e la specializzazione produttiva regionale, in un incremento dei tassi di disoccupazione femminile che in alcune fasce di età sono più che doppi dei corrispondenti aggregati maschili.

In particolare, i dati sembrano dimostrare l'esistenza, per le donne, di maggiori difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro (il tasso di disoccupazione nella classe di età 15-24 è infatti pari al 18,2% nel caso degli uomini, ma al 32,1%, nel caso delle donne) e difficoltà nel rientro al lavoro dopo la maternità (testimoniato da un tasso di disoccupazione nella classe 35-44 pari al 10,1%, contro un corrispondente tasso maschile del 5%). Sia sul fronte dell'accesso al lavoro che su quello delle problematiche connesse alla segregazione orizzontale e verticale, le pari opportunità di genere vanno quindi perseguiti con un set di strumenti che consentano sia di incidere sulle competenze della forza lavoro femminile (incrementando i livelli di qualificazione terziaria di tipo tecnico) sia sull'offerta dei servizi di cura e l'adozione di modelli organizzativi del lavoro favorevoli alla conciliazione. L'acquisizione di competenze specialistiche risulta, in particolare, lo strumento maggiormente in grado di incidere sui livelli occupazionali delle donne alla ricerca di una prima occupazione perché, tra i laureati, le differenze nei tassi di occupazione sono sensibilmente più ridotte (4,5 punti percentuali) di quelle che si rilevano per livelli di scolarizzazione inferiori (circa 16 punti nel caso dei diplomati; quasi 22 punti nel caso di forza lavoro in possesso di diploma della scuola secondaria inferiore e quasi 40 punti nel caso di soggetti in possesso della sola licenza elementare).

Nell'ambito dell'OS 4.c saranno prioritariamente finanziati voucher di cura e borse di studio per l'acquisizione di lauree di tipo tecnico, ma potranno essere ammessi a finanziamento anche:

- Progetti integrati di inserimento occupazionale (ad esempio: aiuti all'assunzione e voucher di cura);
- Altre politiche attive finalizzate all'inserimento occupazionale o a favorire il rientro nel mercato del lavoro;
- Interventi finalizzati a contrastare fenomeni di segregazione orizzontale e/o verticale;
- Aiuti alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi family friendly.

Tipologie di azioni correlate**Contributo a OP 1 – OS 3**

Tra gli interventi previsti figurano azioni a favore dell'innovazione dei modelli organizzativi delle imprese.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Donne occupate, disoccupate o inattive (comprese le migranti, le cittadine di paesi terzi e le beneficiarie di protezione internazionale) e imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni programmate sono esplicitamente finalizzate a promuovere le pari opportunità di genere attraverso l'ampliamento della possibilità di accedere a servizi di cura (a sostegno della conciliazione) e promuovendo l'istruzione/formazione tecnica della forza lavoro femminile in modo da concorrere a rimuovere una delle possibili cause della segregazione orizzontale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.c ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	ECCO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	420,00	4.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	002	Tasso di copertura donne di età compresa tra i 20 e i 34 anni di età	Percentuale	1,00	2020-2029	4,00	Sistema informativo di monitoraggio e dati Istat	
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	005	Tasso di permanenza al lavoro delle donne beneficiarie	percentuale	90,00	2021-2029	95,00	Sistema informativo di monitoraggio e sistema informativo lavoro regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	3.500.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			8.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	8.500.000,00
1	ESO4.3	Totale			8.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.500.000,00
1	ESO4.3	Totale			8.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.250.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	8.500.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.500.000,00
1	ESO4.3	Totale			21.250.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	8.500.000,00
1	ESO4.3	Totale			8.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

Le risorse dell'OS 4.e saranno utilizzate per continuare a presidiare e implementare la qualità dell'offerta formativa regionale. E' indispensabile, infatti, continuare ad investire risorse per la gestione e l'aggiornamento del dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative e per la certificazione delle competenze degli operatori; per l'implementazione dei Piani regionali di orientamento; per l'implementazione del dispositivo regionale di certificazione delle competenze non formali, informali e formali della forza lavoro (in stretto collegamento, peraltro, con i Servizi al lavoro e la loro attività di profilazione dell'utenza); per la revisione e il continuo aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali; per arricchire di contenuti formativi la piattaforma regionale per la formazione a distanza (Marche Learning Network – Mar.le.ne.) e per la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi collegati alle azioni di sistema richiamate (Daform, anagrafe studenti), ecc.

E' inoltre necessario implementare, in collaborazione con gli attori del sistema dell'istruzione, gli interventi finalizzati ad arricchire e completare i percorsi scolastici. L'obiettivo è promuovere l'acquisizione di competenze linguistiche, informatiche e professionali all'interno dei percorsi di istruzione che consentano ai ragazzi della scuola secondaria superiore l'acquisizione di idonee certificazioni, favorire la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro anche attraverso la realizzazione di tirocini curriculare o contratti di apprendistato; garantire ai ragazzi il necessario supporto orientativo; ecc.

Nell'ambito dell'OS 4.e potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

-azioni di sistema (dispositivo regionale di accreditamento; dispositivo regionale per la certificazione delle competenze degli operatori; dispositivo regionale di certificazione delle competenze della forza lavoro; implementazione/aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali; implementazione della piattaforma regionale per la formazione a distanza; formazione formatori e docenti; ecc.)

-attività di orientamento;

-interventi complementari ai percorsi scolastici (moduli professionalizzanti; competenze digitali; competenze linguistiche; progetti di alternanza; ecc.) finalizzati a qualificare il sistema dell'istruzione e ad incrementarne l'efficacia occupazionale.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS da 1 a 4

Gli interventi di sistema previsti nell'OS 4.e per qualificare l'offerta formativa produrranno l'effetto indiretto di concorrere alle finalità di innovazione e di potenziamento delle capacità competitive del sistema produttivo regionale previsti nei primi 4 OS dell'OP1.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Sistema regionale dell'istruzione e della formazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni di sistema programmate nell'ambito dell'OS concorreranno a qualificare l'offerta formativa regionale incrementandone anche la capacità di garantire le pari opportunità di genere e l'inclusione dei soggetti più deboli.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS e ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale

metodologia possa portare valore aggiunto al perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	15,00	22,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	003	% di abbandoni dei percorsi formativi	percentuale	15,00	2021-2029	10,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	1.400.000,00
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	12.600.000,00
2	ESO4.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	14.000.000,00
2	ESO4.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
2	ESO4.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.000.000,00
2	ESO4.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	14.000.000,00
2	ESO4.5	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La popolazione residente è in lenta, ma progressiva riduzione a causa di saldi naturali negativi che portano ad un costante incremento dell'indice di vecchiaia (184% nel 2020 contro un dato medio nazionale del 179,3%) e dell'indice di dipendenza strutturale (56% nel 2020), nonché ad una costante contrazione dell'indice di ricambio generazionale (147%). Le implicazioni socioeconomiche di tali trend sono rilevanti soprattutto per il lungo periodo, ma vanno considerate anche nell'arco temporale di riferimento della programmazione FSE perché comportano la necessità di prestare attenzione alle criticità potenzialmente associabili all'obsolescenza delle competenze di una forza lavoro sempre più composta da soggetti adulti. Le risorse stanziate sull'OS 4.g saranno pertanto utilizzate, in linea generale, per garantire il diritto alla formazione e all'istruzione lungo tutto l'arco della vita e saranno indirizzate, più nello specifico, su tre target di utenza.

-gli adulti poco scolarizzati, indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, per promuovere un innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione residente appartenente alle classi di età superiori;

-lavoratori, per sostenere la qualificazione della forza lavoro, anche indipendentemente dalle scelte aziendali;

-la popolazione, per incrementarne le competenze digitali.

Per il perseguitamento di tali finalità è prevista l'attivazione di percorsi di formazione permanente, di percorsi o seminari informativi sulle competenze digitali, nonché la stipula di Accordi con l'Ufficio scolastico regionale per il potenziamento dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

Nell'ambito dell'obiettivo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

-percorsi di II livello (realizzati dalle istituzioni scolastiche di livello secondario superiore) finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica;

-percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER (realizzati dai CPIA);

-percorsi di formazione permanente e, in particolare, percorsi finalizzati a potenziare le competenze digitali;

-formazione dei lavoratori.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 e agli altri OP

Gli investimenti previsti sulla formazione di competenze digitali contribuiranno al raggiungimento delle finalità programmate per l'OP 1 che punta, tra le altre cose, ad incrementare l'utilizzo delle tecnologie digitali anche da parte dei cittadini (oltre che delle imprese e delle autorità pubbliche).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Popolazione residente in età attiva, lavoratori (compresi i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguitamento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. Non è esclusa, inoltre, la possibilità di attivare in itinere interventi formativi specificamente rivolti alla riqualificazione professionale delle donne al fine di favorirne un avanzamento professionale. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.g ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	160,00	1.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	89,00	2021-2029	94,00	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	8.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			8.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	8.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			8.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			8.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			10.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	4.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	4.000.000,00

2	ESO4.7	Totale			8.000.000,00
---	--------	--------	--	--	--------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

Nel 2019 (ultimi dati disponibili) circa 290 mila persone risultano, nelle Marche, a rischio di povertà o esclusione sociale, cioè si trovano in situazioni di grave deprivazione materiale o vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. A questo universo si rivolgono le politiche promosse dalla Regione con fondi propri e nazionali, nonché gli interventi che saranno attivati nell'ambito della programmazione FSE+ per promuovere l'inserimento occupazionale dei disoccupati (principalmente nell'ambito dell'OS 4.a) e l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà. Dello stesso universo fanno parte anche soggetti caratterizzati da forme di plurisvantaggio o di disabilità nei confronti dei quali non sono immaginabili interventi finalizzati all'immediato inserimento lavorativo e non sono sufficienti interventi di contrasto alla deprivazione materiale. Con riferimento a questo specifico target la Regione intende proseguire l'esperienza dei Tirocini di Inclusione sociale già realizzata nella programmazione 2014/20 e anche attivare nuove linee di intervento a favore delle cooperative sociali e delle organizzazioni di volontariato impegnate nel sociale per promuovere la costituzione di reti territoriali di supporto all'inclusione attiva dei soggetti appartenenti alle categorie maggiormente svantaggiate, garantire la disponibilità di esperienze formative, sia tradizionali che on the job, di empowerment delle competenze, favorire il recupero alla vita attiva dei soggetti più lontani dal mercato del lavoro. L'implementazione dell'OS 4.h sarà supportata da un'intensa attività di interlocuzione con gli attori locali che si sono contraddistinti negli anni per la loro attività a sostegno di specifici target di possibili utenti potenziali al fine di sperimentare l'attivazione di modelli di supporto innovativi.

Nell'ambito dell'OS 4.h potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni (si precisa, tuttavia, che ad alcune linee di intervento, ad esempio quella relativa agli aiuti alle assunzioni, sarà destinato solo un ammontare residuale di risorse e solo nel caso emergessero esigenze non soddisfatte con le risorse disponibili, per la stessa tipologia di intervento, sul PNRR):

- tirocini di inclusione sociale;
- interventi e voucher formativi;
- interventi di politica attiva;
- aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti disoccupati appartenenti al target di riferimento dell'OS 4.h;
- sostegno alla realizzazione di progetti di inclusione attiva;
- sostegno alla realizzazione di progetti di innovazione sociale da parte delle organizzazioni del Terzo Settore finalizzati all'inclusione lavorativa;

-interventi di capacity a favore delle organizzazioni della società civile finalizzati a promuovere la loro capacità progettuale a fini di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 5

Gli interventi programmati concorrono al raggiungimento di uno sviluppo economico integrato e inclusivo in linea con le finalità dell'OP 5.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate (compresi i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di soggetti fragili è invece la priorità specificamente perseguita con gli interventi programmati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e, soprattutto, per le aree rurali e interne interessate da strategie locali. E' prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.h ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	417,00	4.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	18,00	2021-2029	23,00	Incrocio Sistema informativo di monitoraggio – Job Agency	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	6.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	7.500.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	2.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	17.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	04. ITI - Zone rurali	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	15.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	ESO4.8	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	17.050.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	450.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	3.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	14.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

Nell'ambito dell'OS 4.k sarà garantita continuità ai progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, attivati sperimentalmente nel 2014/20, che hanno consentito la presa in carico di oltre 20 mila soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. L'obiettivo è quello di estendere la tipologia di servizi erogati e l'utenza presa in carico, nonché quello di continuare a migliorare la qualità e la sistematicità delle prestazioni. L'ipotesi è che gli ATS esplorano le funzioni di presa in carico, supporto alle funzioni genitoriali, tutoraggio a favore dei soggetti avviati ad esperienze di tirocinio sociale (finanziati nell'ambito dell'OS 4.h), erogazione di voucher di cura (per bambini 0-3 anni, disabili e persone non autosufficienti, ecc.). Si sottolinea che le azioni previste, che saranno ulteriormente definite in fase attuativa, risultano in gran parte complementari a quelle previste nel PON Inclusione e che, in ogni caso: a) la Regione ritiene indispensabile integrare le risorse nazionali con progetti a valere sulla programmazione FSE+; b) qualora dovessero manifestarsi sovrapposizioni di interventi, le procedure previste per la gestione degli interventi FSE+ (con ore di servizio rendicontate attraverso appositi time-sheet) sono tali da consentire il corretto monitoraggio e la corretta rendicontazione dei progetti di potenziamento che saranno finanziati nell'ambito del programma regionale.

Data l'emergenza sanitaria ancora in atto e l'incertezza in merito alla durata della stessa non sono inoltre esclusi interventi a sostegno del sistema sanitario che tuttavia saranno attivati solo nei casi previsti dall'art. 4.3 del regolamento FSE+ e che, ad esempio, potrebbero consistere, come nella programmazione 2014/20 nel finanziamento dei maggiori costi sostenuti per il potenziamento del personale sanitario. Ciò al fine di rendere immediatamente operativo, in caso di necessità, l'intervento del Programma ai sensi di quanto disposto dall'art. 4.3 del regolamento FSE).

Nell'ambito dell'OS 4.k potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- progetti di potenziamento degli ATS, finalizzati all'incremento dei servizi erogati (comprese attività di assistenza e cura per non autosufficienti e minori);
- (azione temporanea che sarà attivata solo nel caso di cui all'art. 4.3 del regolamento FSE+) assistenza sanitaria anche per le persone che non si trovano in condizioni di vulnerabilità socio-economica.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 5

Gli interventi programmati concorrono al raggiungimento di uno sviluppo economico integrato e inclusivo in linea con le finalità dell'OP 5.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Popolazione residente, indipendentemente dalla cittadinanza.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di soggetti fragili è la priorità specificamente perseguita con gli interventi programmati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e, soprattutto, per le aree rurali e interne interessate da strategie locali. E' prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.k ad organismi incaricati di gestire le strategie locali per l'attivazione di centri territoriali di pronto soccorso e diagnosi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	23,00	23,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	004	Soggetti presi in carico dagli ATS grazie ai servizi finanziati con le risorse del FSE+ su base annua	unità	820,00	2021-2029	950,00	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla	28.000.000,00

			protezione sociale	
3	ESO4.11	Totale		28.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	28.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	04. ITI - Zone rurali	2.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	28.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	3.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	25.000.000,00

3	ESO4.11	Totale			28.000.000,00
---	---------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. GIOVANI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Intervento dei fondi

La quota di popolazione in età 15-29 anni che risulta non occupata, non in cerca di occupazione e nemmeno inserita in un percorso regolare di istruzione e formazione (17,9%) fornisce una misura di potenziale vulnerabilità sociale e materiale riferita alla popolazione inattiva più giovane che, a causa di un prolungato e persistente allontanamento dal sistema formativo e dal mercato del lavoro, è maggiormente esposta al rischio di esclusione sociale.

Il tasso di disoccupazione giovanile 2020 si attesta al 29,2% a fronte di un tasso di disoccupazione nella classe centrale di età (45-54 anni) pari al 5,1% e ad un tasso di disoccupazione complessivo (15-64 anni) pari al 7,4%.

Dal 2019 al 2020, causa la pandemia, gli occupati delle Marche con meno di 35 anni hanno subito il decremento relativamente più consistente (-4,4%).

I dati menzionati testimoniano la presenza di un gap intergenerazionale che rischia, se non adeguatamente contrastato, di espandersi ulteriormente.

La Regione Marche ritiene pertanto indispensabile implementare interventi esplicitamente destinati ai giovani e programmati al fine di favorirne l'inserimento occupazionale o quanto meno il ritorno alla vita attiva facendo particolare riferimento ai borghi in modo da contrastare anche il loro progressivo spopolamento.

Nell'ambito dell'OS 4.a potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

-Borse di ricerca e dottorati industriali (che nelle passate programmazioni hanno evidenziato buoni tassi di inserimento occupazionale presso le stesse imprese ospitanti);

-Servizio civile.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Gli interventi consentiranno di formare competenze allineate agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività. Un contributo rilevante sarà fornito, in particolare, dalla prevista attivazione di borse ricerca, dottorati industriali e dottorati innovativi (cioè dottorati industriali attivati nell'ambito dei settori individuati dalla S3 regionale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disoccupati e inoccupati, sotto-occupati, inattivi (compresi i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale). La condizione occupazionale dei destinatari va intesa come condizione occupazionale percepita o effettiva, non necessariamente coincidente con la condizione occupazionale giuridicamente riconosciuta e sarà rilevata al momento dell'iscrizione all'intervento. Gli interventi sono destinati a giovani che, al momento della presentazione della domanda (anche ad eventuali azioni di durata pluriennale), non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguitamento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità. Particolare attenzione sarà prestata, in itinere, all'obiettivo di favorire occupazioni femminili di tipo tecnico privilegiando, a parità di punteggio, l'assegnazione di borse di ricerca e borse di dottorato a disoccupati di genere femminile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali e/o per i settori individuati come prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale. Non è prevista l'assegnazione di risorse dell'OS 4.a ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguiti con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	120,00	730,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	29,00	2021-2029	34,00	Incrocio Sistema informativo di monitoraggio – Job Agency	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	5.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			5.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	5.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			5.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			5.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	5.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			11.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	2.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	3.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			5.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il completamento di un percorso di istruzione o formazione, oltre che costituire un diritto da garantire, rappresenta un prerequisito indispensabile sia per il successivo inserimento sociale ed occupazionale della popolazione che per promuovere uno sviluppo economico più competitivo. A partire da questo assunto, appare necessario attivare misure in grado di: ridurre il tasso di giovani NEET (pari al 17,9%, nel 2020), più basso di quello medio nazionale, ma socialmente rilevante perché corrisponde ad un universo di oltre 33 mila ragazzi che non partecipano alla vita attiva e non studiano; ridurre il tasso di abbandono e innalzare la quota di giovani che consegna almeno il diploma di scuola secondaria superiore (tra le più alte del centro nord, ma ancora pari solo all'87,5% nel 2019). Il perseguitamento di tali finalità andrà garantito con interventi in grado di intercettare precocemente, quindi fin dall'età prescolare, situazioni di disagio e marginalità sociale che potrebbero tradursi in successive fuoriuscite dal sistema scolastico o da quello formativo prima del conseguimento di un diploma o dell'assolvimento del diritto dovere alla formazione e all'istruzione.

Appare inoltre opportuno promuovere la formazione universitaria e post universitaria al fine di garantire la disponibilità di una forza lavoro sempre più qualificata e scongiurare la possibilità che l'incremento delle famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale si rifletta negativamente sui livelli di educazione terziaria dei giovani.

Si stima che una quota consistente delle azioni formative previste (50%) possa concorrere ad incrementare le competenze digitali degli allievi e che alcuni corsi concorrono, invece, ad incrementare competenze spendibili in attività connesse alla green economy.

Nell'ambito dell'OS.f potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- borse di studio per gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito per l'acquisizione di lauree brevi;
- interventi formativi (compresi IeFP, ITS e quelli finalizzati ad incrementare competenze digitali e "verdi");
- interventi contro la dispersione scolastica.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Nel medio periodo, l'innalzamento dei livelli di scolarizzazione dei giovani fornirà un contributo agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono destinati a giovani che, al momento della presentazione della domanda (anche ad eventuali azioni di durata pluriennale), non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età (compresi i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il contrasto dei fenomeni di esclusione sociale costituisce una delle finalità esplicitamente perseguiti con gli interventi programmati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.f ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguiti degli obiettivi con il POR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	700,00	7.050,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2021-2029	90,00	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	5.000.000,00
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	11.100.000,00

4	ESO4.6	FSE+	In transizione	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	1.250.000,00
4	ESO4.6	Totale			17.350.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	17.350.000,00
4	ESO4.6	Totale			17.350.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.350.000,00
4	ESO4.6	Totale			17.350.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	2.000.000,00
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.350.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.350.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	8.000.000,00

4	ESO4.6	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	9.350.000,00
4	ESO4.6	Totale			17.350.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Intervento dei fondi

Le risorse della priorità dedicata all'Assistenza tecnica saranno utilizzate per il finanziamento di seminari informativi a favore dei beneficiari; per il finanziamento dei servizi indispensabili per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del programma, la manutenzione evolutiva del sistema informativo nonché per la progettazione e l'attuazione del relativo piano di informazione e pubblicità.

Tipologie di azioni correlate

Nell'ambito dell'Asse saranno attivate le seguenti tipologie di servizi:

- seminari informativi destinati ai beneficiari del programma (strutture regionali cui compete l'attuazione degli interventi, enti di formazione, operatori degli Ambiti territoriali sociali e dei Centri pubblici per l'impiego) e finalizzati ad incrementare le competenze necessarie alla gestione delle risorse FSE+;
- la progettazione e l'implementazione del piano di informazione e pubblicità del programma;
- la manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio degli interventi e la realizzazione delle interfacce informatiche che si renderanno necessarie per garantire l'interoperabilità tra lo stesso sistema e quello che garantisce il monitoraggio nazionale dei fondi, nonché l'interoperabilità con gli altri sistemi informativi regionali che saranno utilizzati per la gestione di alcuni interventi (ad esempio: il sistema informativo lavoro che gestirà le informazioni relative alla profilazione degli utenti e/o le work-experiences);
- i controlli di primo livello (nel caso, come nella programmazione 2014/20, si rendesse necessario aumentare le risorse umane già destinate ai controlli dall'AdG);
- l'assistenza tecnica alla gestione del programma, per la quale, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvarrà anche del sostegno dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento dell'efficacia della programmazione dei Fondi anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Autorità di Gestione, strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE+, beneficiari.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	In transizione	EECO18-AT	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	numero	5,00	24,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	179. Informazione e comunicazione	1.750.000,00
5	FSE+	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	3.522.523,00
5	FSE+	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	400.000,00
5	FSE+	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	250.000,00
5	Totale			5.922.523,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	09. Non applicabile	5.922.523,00
5	Totale			5.922.523,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	5.922.523,00
5	Totale			5.922.523,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a Finestra InvestEU	Ripartizione per anno						
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Strumento		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno								
		Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A							
	FESR			FSE+				
	InvestEU / Strumento	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Fondo di coesione

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	In transizione	0,00	25.291.848,00	25.698.710,00	26.113.811,00	26.537.213,00	10.995.244,00	10.995.245,00	11.215.500,00	11.215.500,00	148.063.071,00
Totale FSE+		0,00	25.291.848,00	25.698.710,00	26.113.811,00	26.537.213,00	10.995.244,00	10.995.245,00	11.215.500,00	11.215.500,00	148.063.071,00
Totale		0,00	25.291.848,00	25.698.710,00	26.113.811,00	26.537.213,00	10.995.244,00	10.995.245,00	11.215.500,00	11.215.500,00	148.063.071,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Totale	FSE+	In transizione	52.290.548,00	44.446.512,00	7.844.036,00	52.290.548,00	52.290.548,00	0,00	104.581.096,00	50,0000000000%
4	2	Totale	FSE+	In transizione	22.000.000,00	18.699.810,00	3.300.190,00	22.000.000,00	22.000.000,00	0,00	44.000.000,00	50,0000000000%
4	3	Totale	FSE+	In transizione	45.500.000,00	38.674.605,00	6.825.395,00	45.500.000,00	45.500.000,00	0,00	91.000.000,00	50,0000000000%
4	4	Totale	FSE+	In transizione	22.350.000,00	18.997.306,00	3.352.694,00	22.350.000,00	22.350.000,00	0,00	44.700.000,00	50,0000000000%
TA36(4)	5	Totale	FSE+	In transizione	5.922.523,00	5.034.093,00	888.430,00	5.922.523,00	5.922.523,00	0,00	11.845.046,00	50,0000000000%
Totale			FSE+	In transizione	148.063.071,00	125.852.326,00	22.210.745,00	148.063.071,00	148.063.071,00	0,00	296.126.142,00	50,0000000000%
Totale generale					148.063.071,00	125.852.326,00	22.210.745,00	148.063.071,00	148.063.071,00	0,00	296.126.142,00	50,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p>	Sì	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 - Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.</p>
				<p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadriennali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadriennali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L’Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell’ordinamento italiano, l’ANAC e l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l’obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un’efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>In difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “imprese in difficoltà” 	<p>Imprese in difficoltà:</p> <p>è in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l’ottenimento o l’erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l’analisi dei dati economico-patrimoniali dell’impresa,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>- DPR n. 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa, Artt. 47, 71, 75,76)</p> <p>Obbligo recupero:</p> <p>-Relazione di autovalutazione, sez.1, “criterio 1”, parte 2;</p> <p>-L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>-D. 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritieri.</p> <p>Imprese interessate dall'obbligo di recupero:</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
			2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>- Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione / allegati:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>-L.241/1990 proc. ammin. e diritto accesso -L.150/2000 info e comunic. -D.Lgs. 104/2010 Cod. proc. amm. -D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) -D.Lgs. 82/2005 Cod. amm. digitale -D.Lgs 196/2003 protez. dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 dir. al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici -D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Cod. Proc. Civile</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al	Sì	Relazione di autovalutazione sul	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	<p>l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l’attuazione dell’UNCRPD, che	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:	Il quadro nazionale per l’attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio				<p>comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p>	<p>operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;		a/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei programmi cofinanziati; ciò consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre all'Autorità di Gestione (AdG) e a quella di Audit, i</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione/ comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica interni ed esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per riordino normativa servizi per lavoro</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità</p> <p>LG ANPAL - Profilazione Qualitativa</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				(Delibera 19/2018) Piano raff. dei servizi /misure pol att lavoro (ex DL 78/15 e DLgs 150/15	individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Prot. ANPAL – Unioncamere, 20/12/16 Piano di raff. dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. 78/15 e D.Lgs. 150/15	Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
			3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;		Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
							Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie	
			4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015			Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e D.Lgs 150/2015</p>	<p>europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPSP ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni</p>
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026.</p> <p>L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti				pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	<p>rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.</p>
		2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel		Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;</p> <p>3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;</p>		<p>strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>Sì</p> <p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-</p>	<p>i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.</p> <p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						30&numeroGazzetta=75	<p>relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato ESO4.6.	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - P.N. per la scuola digitale (DM 27/10/15 n. 851) - Piano per formaz. docenti (DM 797/2016) - D. Lgs. 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L.28/2003, n. 53" - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi D. Lgs. attuativi - DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato (...) (art. 46, Dlgs81/15)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		<p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7.</p> <p>Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di</p>		<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomi e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p> <p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di</p>	<p>Sì</p> <p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p> <p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COMPetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p> <p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale		competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 63/17 Piano d'azione contro la viol. sess./genere - L.G. nazionali-Educare al rispetto - L. n. 107/2015, art. 1, c. 16 - L. 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 Disposiz. per riordino della normativa servizi per il lavoro e di pol. att. - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica contratti lavoro e revisione della normat. di mansioni - D. intermin. 12/10/15 su standard form. per l'apprendist. <p>Accordo Stato-Regioni del 24.09.15 su IFP</p>	<p>studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; 	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<ul style="list-style-type: none"> - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 	<p>potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
			5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						decreti legislativi attuativi	<p>per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
			6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta	<p>7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;</p> <p>Si</p> <p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti <p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.</p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p>	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		L'art. 4 c. 14 del D.L. 4/2019 (poi L. 26/2019) stabilisce che il Patto per il lavoro, il Patto per l'inclusione sociale, i sostegni in essi previsti e la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. Art. 6 del DL 4/2019 - istituz. sit. inform. per attivaz. e gestione Patti per Inclusione/lavoro	e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relaz. di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf D.Lgs 147/2017 D. L. 4/2019 (poi convertito L. 26/2019,	Il Piano triennale Nazionale degli interventi e servizi sociali 21/23, che si compone dei Piani settoriali (P. sociale nazionale e per contrasto alla povertà, P. non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, per la povertà, per le non autosufficienze) prevede un eventuale aggiornamento annuale e si compone di tre gruppi di interventi, relativi ai LEPS,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>art. 11)</p> <p>Definiz. Piano interventi e i serv. soc. di contrasto alla povertà</p> <p>P.N. interventi e servizi soc. 2021-23, recepito nel D. M. Lavoro 21/12/21</p> <p>Strumento di progr. dei servizi sociali volti all'inclusione e lotta a povertà</p> <p>DL 19/05/ 2020 (art. 82) - Reddito di Emergenza, esteso da DL 104/02, DL 137/03, DL 41/14, DL 73/15</p> <p>DL 29/12/21, n. 230 (da L.D. 1/04/21, n.46) Assegno Universale</p>	<p>di potenziamento della funzione degli ATS e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, on criteri universali e progressivi</p>
			3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;		Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p> <p>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Relativamente alla deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato a partire dalla L. 184/83.</p> <p>Si richiamano strumenti di soft law: "LG per l'affidamento familiare; LG per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate LG per l'intervento con bambini e famiglie vulnerabili.</p> <p>Ai sensi della L. 451/97, è predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>biennale di interventi per tutela dei diritti e sviluppo dei soggetti in età evolutiva.</p> <p>In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 LG per contrasto alla grave emarginazione adulta, con cui vengono assicurati ai territori fondi per l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per le persone con disabilità o anziane, viene prediletta una serie di misure volte ad assicurare sostegno col Fondo per la non autosufficienza</p>
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predisponde, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. n. 833/1978</p> <p>D. Lgs n. 512/92</p> <p>D. Lgs n. 229/99</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute"</p> <p>PNP 2020-2025</p> <p>https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				PNC (All 7, rel. autoval.) PRP Regione Marche 2020-25: https://bit.ly/3zokXMQ DGR 263-1512-1512-1544/19 DGR 1121/21	dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).
		2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;			Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: <ul style="list-style-type: none">• Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria• Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli <p>DGR 263/19 DGR 1512/19 DGR 1544/19 DGR 1121/21</p>	<p>risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p> <p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempim ento della condizione abilitante	Criteri	Adempim ento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Marche. Direzione Programmazione integrata Risorse comunitarie e nazionali.	Andrea Pellei	Dirigente pro tempore	direzione.programmazioneintegrata@regione.marche.it
Autorità di audit	Regione Marche. Settore Audit e controlli di secondo livello.	Marina Santucci	Dirigente pro tempore	settore.Auditcontrolli2livello@regione.marche.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea	Dirigente pro tempore	rgs.igrue.ufficio7@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il percorso che ha portato alla definizione del POR FSE+ 2021/27 è stato formalmente avviato con la DGR n. 1555/2020 che ha definito la governance regionale per la costruzione di un quadro strategico finalizzato a garantire complementarietà e integrazione delle risorse attivate a livello comunitario attraverso l'approvazione del quadro finanziario pluriennale e dello strumento Next Generation EU (luglio 2020). Con la delibera citata sono stati, infatti, istituiti:

- un Comitato di indirizzo (organismo politico, deputato a fissare le linee di indirizzo e le priorità strategiche regionali), composto dagli Assessori regionali, dai Rettori delle Università marchigiane; dai Presidenti delle Associazioni e organizzazioni di categoria e sociali e di altre organizzazioni professionali di rappresentanza di rilievo regionale; dal Presidente della Fondazione Cluster Marche; dal Presidente dell'ISTAO e dal Segretario Generale Giunta Regionale;
- un Comitato Tecnico scientifico (che sulla base degli indirizzi strategici fissati e tenendo conto del quadro socio economico regionale, ha avuto il compito di definire le traiettorie di sviluppo) composto da esperti delegati dalle Università marchigiane;
- 5 Tavoli di lavoro, uno per ogni obiettivo strategico della programmazione 2021/27, composti dalle strutture regionali coinvolte per materia, che avevano il compito di declinare le indicazioni dei Comitati di Indirizzo e Tecnico in possibili proposte operative.

Le proposte scaturite dagli incontri dei Tavoli sono confluite in documenti di sintesi curati dall'AdG e sono stati sottoposti al partenariato socio-economico. Gli incontri con il partenariato, sono stati incontri “di ascolto”. Nel senso che la Regione, dati gli obiettivi strategici e specifici della programmazione 2021/27, ha chiesto agli stakeholders (rappresentanze sindacali e datoriali, forum del Terzo settore, Università, enti sub-regionali, la Consulta per le Pari Opportunità, Associazioni ambientaliste, ecc.) di esprimere la loro posizione in merito a quali fossero le principali sfide da cogliere e gli strumenti più adatti per intervenire.

Si sottolinea che, allo scopo di raccogliere i contributi dal partenariato, è stata anche attivata una casella di posta elettronica (europa@regione.marche.it), utilizzata dai vari stakeholder per proporre le linee di intervento strategiche di cui tenere conto nella redazione del PR, sulla quale sono pervenuti i contributi di CGIL-CISL e UIL, della LegaCoop, della Confindustria e del Forum del Terzo Settore.

Gli incontri “di ascolto” con il partenariato socio-economico si sono tutti tenuti nel mese di luglio 2021 e sono stati seguiti, nei mesi di settembre e ottobre 2021, da incontri territoriali (uno per ciascuno dei territori provinciali). Tutti gli incontri hanno sostanzialmente confermato l'impostazione (nonché le proposte) dei documenti di sintesi predisposti.

Il partenariato socio-economico, invece, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire la massima integrazione possibile tra gli interventi FESR e le politiche attive del lavoro che saranno finanziate nell'ambito del POR FSE+.

Gli input del partenariato sono stati recepiti disponendo una rivisitazione delle procedure da adottare per ammettere al finanziamento dell'FSE+ imprese beneficiarie di aiuti FESR.

Al contributo fornito dal partenariato in fase di programmazione si aggiungerà quello previsto dalla L.R. 2/2005 in fase di implementazione del programma.

Secondo la normativa regionale vigente, infatti, le organizzazioni sindacali e datoriali e i rappresentanti della Commissione regionale per le pari opportunità, del Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili, della Conferenza dei coordinatori degli Ambiti territoriali sociali, ecc. sono membri della Commissione Regionale Lavoro che “è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro di competenza regionale” (art. 6).

Gli stessi membri della Commissione regionale lavoro, inoltre, in linea con quanto avvenuto nelle precedenti programmazioni, saranno nominati membri effettivi del Comitato di Sorveglianza del POR FSE+.

In linea con quanto previsto a livello regolamentare una quota parte delle risorse disponibili (pari allo 0,32% delle risorse disponibili al netto di quelle destinate all'assistenza tecnica) è stata destinata a interventi di capacity delle parti sociali: metà nell'ambito dell'OS 4.a e metà nell'ambito dell'OS 4.h.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di comunicazione e visibilità relative al Programma saranno realizzate in stretta collaborazione con quelle relative agli altri fondi europei, in particolare con quella relativa al FESR MARCHE, attraverso una strategia di comunicazione integrata, e con il supporto del Centro di informazione *Europe Direct Regione Marche*, coinvolgendo altresì le agenzie di stampa e comunicazione del territorio regionale interessate alla divulgazione del Programma.

Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e della Strategia di comunicazione 2021/27 per i fondi SIE della Regione Marche.

Al fine di dare immediata e univoca riconoscibilità al contributo ricevuto dai Fondi SIE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopraccitata, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità dell'apporto concreto dei Fondi nella vita dei cittadini sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari attuatori degli interventi.

Sarà cura dell'Autorità di Gestione individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europee di informazione e comunicazione.

Infine, con riferimento all'azione di importanza strategica individuata, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentarne la visibilità sul territorio (eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc, pagine web/social dedicate, ecc) dell'attività, in carico ai Centri pubblici per l'Impiego, di profilazione dei disoccupati.

OBIETTIVI

1. Diffondere la conoscenza del Programma, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica/cittadini sulla politica di coesione e fornendo un quadro coerente delle azioni intraprese al fine di contribuire a sviluppare un “sentimento di cittadinanza europea attiva”;
2. Garantire e incentivare la promozione e diffusione di un “sentimento di fiducia” verso le opportunità provenienti dall'Europa tramite i Fondi strutturali e verso le Istituzioni che li attivano, assicurando la trasparenza nell'utilizzo delle risorse attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento;
3. Informare i potenziali beneficiari finali attraverso strumenti e informazioni dal linguaggio semplice e privo di tecnicismi e facilmente accessibili, anche a persone con disabilità, delle opportunità offerte dalle azioni finanziate dal FSE+ e le modalità per accedervi, tenendo in considerazione le sinergie con gli altri Fondi;
4. Informare e supportare i beneficiari sui loro obblighi e sulle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione.

GRUPPI TARGET

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai “gruppi target” (*target audience*) di riferimento, identificati fra i seguenti:

- a) **Cittadini – opinione pubblica – beneficiari** potenziali o effettivi del Programma;
- b) **Stakeholders**;
- c) **Sistema dei Media**, amplificatore e moltiplicatore delle informazioni (stampa locale e nazionale, Siti web di informazione e portali, Canali Social, Radio e TV del territorio)
- d) **Target sensibili**: giovani, donne, persone svantaggiate.

CANALI E STRUMENTI

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, tra cui i principali sono:

- Sito web del programma** (accessibile dal sito regionale da cui è possibile accedere alle pagine dedicate ai vari PR regionali e collegato al portale web nazionale) e **newsletter**
- Canali social** (Facebook, Twitter, Youtube, ecc)
- Eventi pubblici** (in presenza e online)
- Convegni, seminari, workshop** (de visu e on line)
- Pubblicazioni** (online o cartacee), **prodotti multimediali** (video/podcast) e materiale promozionale;
- Conferenze stampa / ufficio stampa;**
- Campagna media** (TV, radio, stampa locale/nazionale e specialistica, web, affissioni);
- Progetti dedicati** /Iniziative di sensibilizzazione per **target sensibili**.

BUDGET

Stima pari a 3,5 M€, pari al 30% delle risorse per l'Asse AT e all'1% del programma.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Ogni anno il Comitato di Sorveglianza valuta l'andamento e l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate, apportando eventuali interventi migliorativi, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target.

Le azioni di comunicazione potranno anche essere oggetto di valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare degli **indicatori di realizzazione e di risultato**, che auspicabilmente potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli **indicatori di realizzazione** daranno conto dello stato di attuazione delle azioni in termini quantitativi (numero azioni attivate e utenti raggiunti: es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli **indicatori di risultato** valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Titolo: Ruolo attivo dei Centri pubblici per l'Impiego nell'erogazione di alcune misure di politica attiva - OS 4.B

Il raggiungimento degli obiettivi fissati (sia con riferimento alla strategia di intervento che al target dell'indicatore EECO02 – numero di disoccupati raggiunti) dipende in larga parte da una modifica organizzativa che la Regione Marche intende apportare alle modalità operative dei Centri pubblici per l'Impiego. La finalità perseguita è quella di assegnare ai CPI la possibilità di erogare direttamente, ai soggetti in possesso dei requisiti che saranno indicati in apposite linee guida definite a livello regionale, le indennità di borsa lavoro e tirocinio.

Tale modifica organizzativa consentirà di accelerare i tempi di attuazione del programma, di potenziare la capacità di risposta dei Servizi al lavoro alle esigenze formative dell'utenza, di accrescere il ruolo dei CPI nella gestione delle politiche e nell'intermediazione domanda/offerta di lavoro.

L'attuazione della modifica implica alcuni passaggi preliminari: 1. la formazione degli operatori in merito alle regole proprie delle risorse FSE+, incrementando le loro competenze relative al monitoraggio (dati da rilevare e sistema informativo FSE) e alla gestione di interventi cofinanziati; 2. la creazione di una short list di imprese disponibili ad ospitare borsisti o tirocinanti.

Trattandosi di un'operazione che prevede modifiche di tipo organizzativo, i costi della sua realizzazione saranno contenuti e coincideranno esclusivamente con le risorse che saranno utilizzate per la formazione degli operatori, stimate, nel POR FSE+ in circa 250/300 mila euro.

L'ipotesi assunta è che la modifica organizzativa di cui sopra entri a regime entro il 2024.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR009 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	12-set-2022		Ares(2022)6286205	Programme_snapshot_2021IT05SFPR009_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR009_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR009_1.1_it.pdf	12-set-2022	D'Angelo, Marianna